

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. CLXXXII  
n. 5

## RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, PER LA  
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA, SULLO  
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE  
RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO  
DELLE MINE ANTIPERSONA

(Primo semestre 2014)

*(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)*

**Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale**

**(GENTILONI)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 23 febbraio 2015**

---

## **RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997**

### **“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”**

**(I° SEMESTRE 2014)**

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, anche nel corso del primo semestre del 2014 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato ad assicurare l’impegno dell’Italia nel rafforzamento della Convenzione di Ottawa, sia sul piano internazionale sia su quello interno, garantendo il perdurante sostegno alle attività di sminamento umanitario.

#### **1. Rafforzamento della Convenzione.**

Nel corso del I semestre del 2014, l’Italia ha assicurato il suo sostegno all’avvio del nuovo ciclo di universalizzazione e attuazione della Convenzione di Ottawa, prendendo parte alla **Terza Conferenza di Riesame**, svoltasi a Maputo (Mozambico) dal 23 al 27 giugno 2014. In tale occasione è stata sottoscritta dagli Stati partecipanti la Dichiarazione politica “Maputo + 15” ed è stato adottato il Maputo Action Plan, che aggiorna il meccanismo di attuazione della Convenzione e rafforza l’impegno degli Stati parte a favore dell’assistenza alle vittime e della promozione di adesioni alla Convenzione. Sul primo punto, il Piano d’Azione esorta gli Stati a un rinnovato impegno nell’assolvimento degli obblighi pattizi, in particolare relativamente alla distruzione delle dotazioni, alla bonifica delle aree minate e alla cooperazione e assistenza. L’obiettivo primario dell’esercizio rimane, tuttavia, quello di rispondere più concretamente ai bisogni delle vittime dell’utilizzo di mine antipersona, favorendone il coinvolgimento attivo e il reinserimento sociale. Dal punto di vista dell’universalizzazione del bando di tali ordigni, si è constatato come negli ultimi cinque anni il numero degli Stati parte della Convenzione sia aumentato, passando da 156 a 161. Anche se mancano ancora all’appello numerosi Paesi con elevate capacità militari, tra cui Stati Uniti, Russia, Cina, India, Pakistan, Israele e molti dei Paesi del Vicino e Medio Oriente, alcuni di essi – soprattutto USA e Cina – hanno mostrato segnali di apertura, impegnandosi volontariamente a non ricorrere all’uso delle mine antipersona, a cessare la loro produzione e a non sostituire le dotazioni esistenti. Sono state inoltre incoraggiate possibili sinergie con analoghi strumenti giuridici internazionali, tra cui la Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo e la Convenzione su certe armi convenzionali.

L'Italia ha altresì effettuato, nel corso dei primi sei mesi del 2014, i **periodici adempimenti** in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7 della Convenzione di Ottawa, nonché preso parte alle riunioni di coordinamento tra i donatori svoltesi a Ginevra e coordinate dalla Implementation Support Unit (ISU) della Convenzione.

## **2. Sminamento umanitario.**

Sul piano del contributo nazionale allo sminamento umanitario, durante il I semestre del 2014 l'attività del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è stata finalizzata all'identificazione e alla deliberazione dei progetti cui destinare le risorse stanziare a valere sul Fondo per lo Sminamento Umanitario istituito ai sensi della Legge 58/2001. **Nel corso del primo semestre 2014 il fondo è stato finanziato per un importo pari a 1.362.032 euro**, di cui 662.032 euro assegnati dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013) ed i restanti 700.000 euro dal D.L. n. 2 del 16/01/2014 cosiddetto Decreto Missioni relativo al primo semestre 2014, convertito con Legge n. 28 del 14/03/2014. Ulteriori 750.000 euro sono stati infine assegnati dal D.L. n. 114 del 10/10/2013 ovvero il Decreto Missioni relativo all'ultimo trimestre 2013, convertito con Legge n. 135 del 09/12/2013. Tali fondi, tuttavia, benché residui di stanziamento dell'esercizio 2013, sono stati resi effettivamente disponibili sul relativo capitolo di bilancio solo nell'ottobre 2014, a seguito di una specifica richiesta di integrazione di cassa.

I progetti identificati sono stati scelti come di consueto in base a tre esigenze: in primo luogo, finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse per l'Italia e per la nostra Cooperazione allo Sviluppo; infine, identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, miranti a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è inoltre tenuto conto dell'evoluzione della stessa natura del Fondo, che dal novembre 2009 (dopo l'entrata in vigore della Legge 12 novembre 2009 n. 173 di autorizzazione alla ratifica italiana del V Protocollo della Convenzione su certe armi convenzionali) consente anche l'effettuazione di progetti legati ai residuati bellici esplosivi.

A fronte delle risorse assegnate nel corso del primo semestre, si è provveduto, in linea con il piano di ripartizione delle stesse, elaborato d'intesa dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza e dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, alla programmazione ed alla selezione degli interventi da realizzare, verificando la disponibilità di Organizzazioni Internazionali specializzate nel settore dello sminamento umanitario nonché, ove necessario, d'intesa con le Autorità locali beneficiarie degli interventi.

Di seguito, se ne riporta il dettaglio:

- **deliberato il 26 maggio 2014 un contributo di Euro 500.000 ad UNMAS** per attività di sminamento in **Somalia**, per sostenere l'Organismo nel fornire supporto all'unità di artificieri delle Forze di polizia somale negli interventi di sminamento umanitario nell'area di Mogadiscio, al fine di mitigare il rischio derivante da ordigni esplosivi, mediante attività di formazione e assistenza tecnica specifica sulle tecniche di sminamento, l'istituzione di un dipartimento formativo e l'adeguamento dei corsi di formazione agli standard internazionali; previsti corsi specifici per istruttori per lo sviluppo di programmi di sensibilizzazione sugli ordigni esplosivi improvvisati (IED), nonché sulle procedure di ricerca e di sicurezza degli operatori per contrastare la minaccia derivante da ordigni esplosivi improvvisati trasportati da veicoli o persone (cosiddetti VBIED o PBIED);

- **deliberato il 26 maggio 2014 un contributo di Euro 250.000 ad UNMAS** per attività di sminamento in **Libia**, per ampliare il programma di educazione al rischio derivante da ordigni inesplosi realizzato dall'Organismo nelle comunità e città più a rischio, in collaborazione con le Autorità locali, nonché per migliorare le capacità nazionali per la raccolta dei dati, il monitoraggio e lo sviluppo dei programmi di educazione al rischio.

Una quota degli stanziamenti, nella misura di **Euro 10.000**, è stata infine deliberata per consentire il monitoraggio, il supporto, l'assistenza e la valutazione di interventi di sminamento, nonché per la partecipazione a riunioni internazionali sulle tematiche di sminamento umanitario volte ad assistere gli Uffici del Ministero e le sedi estere quando richiesto. E' stato in tal modo possibile consentire la partecipazione di un esperto qualificato alla Terza Conferenza di Riesame della Convenzione di Ottawa (Maputo, 23-27 giugno 2014).

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, durante la fase di realizzazione degli interventi, si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani, privilegiando, ove possibile, gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).